

Un compatto «ponte umano» lungo 8 km. da piazza della Repubblica al Quartiere Latino

Dalla 1<sup>a</sup>

# Un immenso corteo ha attraversato Parigi

Alla testa, i dirigenti della CGT, dei sindacati socialisti e cattolici e dell'Unione degli studenti — Su file di venti, trenta persone, la marea umana ha marciato per ore e ore dietro centinaia di bandiere rosse, al canto dell'«Internazionale» e scandendo il grido di «Dieci anni di potere gollista sono troppi!» — Un enorme striscione diceva: «Studenti, insegnanti e operai solidali» — Piena riuscita dello sciopero in tutta la Francia



PARIGI — Due immagini dello sciopero generale di protesta che ha paralizzato la Francia. A sinistra: la stazione Saint-Lazare completamente deserta. A destra: un altro aspetto del grande corteo che ha attraversato le vie di Parigi.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13

Centinaia di migliaia di persone, operai, studenti, insegnanti, forse mezzo milione, forse molto di più — un calcolo anche approssimativo è per ora impossibile — hanno attraversato questo pomeriggio la Parigi popolare di Piazza della Repubblica e la Parigi studentesca e intellettuale del Quartiere Latino, gettando un ponte umano, compatto, lungo 8 km., tra questi due poli della capitale francese bloccata dalla mezzanotte dallo sciopero generale.

Da quanti anni Parigi non assiste ad una manifestazione di questa ampiezza, di questa forza unitaria? Alle 19 di sera la testa del corteo, partito tre ore prima da Piazza della Repubblica, dove sulla statua troneggiante al centro era stata issata una bandiera rossa, era arrivata al termine del percorso, sotto il Leone di pietra di Belfort, in piazza Denfert-Rochereau, ma il luogo di partenza della manifestazione era sempre nereggiante di folla che non aveva ancora mosso il primo passo della sua traversata di Parigi.

Nel decimo anniversario della insurrezione dei colonnelli di Algeri che aveva aperto la strada al ritorno di De Gaulle al potere, la manifestazione di questo 13 maggio popolare ha avuto quindi, e prima di tutto, un carattere di condanna politica del regime.

In questo momento la cronaca immediata impedisce una analisi più approfondita e pur necessaria della situazione. A che punto è il potere gollista? Quali sono oggi le forze sulle quali può ancora contare, oltre a quelle monopolistiche che sono state favorite da un rapido e importante processo di concentrazione economica? E, d'altro canto, come è andato scavandosi il solco che ogni sembra separare potere e opinione pubblica, potere e masse lavoratrici? Prima ancora degli avvenimenti politici e sindacali, è il governo a doversi piegare con urgenza su questi interrogativi, analizzarli, trarne la giusta lezione e prendere le misure più adatte a porre un riparo al proprio isolamento.

Nel cuore del quartiere latino l'atmosfera è di festa. La polizia è stata ritirata stamattina dalla Sorbona. Gli ultimi quattro studenti condannati e incarcerati il 5 maggio scorso sono stati rimessi in libertà alle due del pomeriggio.

## Telegramma di solidarietà della CGIL

La segreteria della CGIL ha inviato ieri, al sindaco francese in occasione dello sciopero generale proclamato da tutti i sindacati francesi e dall'Unione degli studenti, un telegramma in cui esprime la sua «piena solidarietà con giornata unitaria per salvaguardare la democrazia e libertà e diritti scuola».

## FIOM, FIM e UILM solidali con i sindacati francesi

In seguito alla decisione presa dalla centrali sindacali francesi di indire uno sciopero generale di solidarietà con il movimento studentesco in lotta, le tre federazioni metalurgiche italiane hanno convenuto di manifestare la propria solidarietà con i lavoratori e con gli studenti di Francia inviando un telegramma alle organizzazioni metalurgiche aderenti alla CGT, alla CFDT e a F.O.

piazza della Repubblica venivano bloccati da manifestanti che non sapevano più dove disporsi e dilagavano in attesa dell'inizio del corteo. Alle 16, finalmente, le prime file si muovevano verso l'Hotel de Ville. In testa un enorme striscione: «Studenti, insegnanti e operai solidali». Venti metri più indietro il corteo era aperto da Seguy segretario generale della CGT, Geismar segretario generale del sindacato degli insegnanti universitari, Souvaget presidente dell'Unione nazionale degli studenti, i dirigenti dei sindacati socialisti e cattolici.

Disposti su file di venti, trenta persone, file che prendono tutta la larghezza dei boulevard, i manifestanti avanzano lentamente nella loro lunga e appassionante traversata di Parigi. Gli studenti formano il primo blocco di oltre centomila persone, pieno di bandiere rosse e anche rosse e nere dei gruppi anarchici. Si canta l'Internazionale, si gridano gli slogan di questi giorni di battaglia di strada: «Dieci anni (di potere gollista) sono anche troppi», «Peyrefitte dimissioni», «Fouchet dimissioni», «Université nuova», «Poliziotti assassini». Passano davanti alla prefettura di polizia, sbarrata e senza un solo agente in vista, davanti al Palazzo di Giustizia, tra due ali di folla che poi si uniscono al corteo rendendolo sempre più imponente, impressionante e straripante.

Con le prime ombre della sera, la calma è ritornata e la continua a sfilare sui boulevard del Quartiere Latino, gli studenti si disperdono in colonne che prendono diverse direzioni. L'impiego di questi giorni di condanna delle brutali polizie. Proprio oggi il professor Khan ha dichiarato che l'impiego di questi giorni di condanna della polizia aveva lanciato bombe lacrimogene contenenti un gas a base di fluoruro che ha causato effetti sui reni e sul fegato e che provoca sintomi acuti di avvelenamento. I medici del centro clinico della polizia hanno dovuto ammettere l'impiego di questi gas contro i quali non esistono attualmente metodi efficaci di cura.

Con le prime ombre della sera, la calma è ritornata e la continua a sfilare sui boulevard del Quartiere Latino, gli studenti si disperdono in colonne che prendono diverse direzioni. L'impiego di questi giorni di condanna delle brutali polizie. Proprio oggi il professor Khan ha dichiarato che l'impiego di questi giorni di condanna della polizia aveva lanciato bombe lacrimogene contenenti un gas a base di fluoruro che ha causato effetti sui reni e sul fegato e che provoca sintomi acuti di avvelenamento. I medici del centro clinico della polizia hanno dovuto ammettere l'impiego di questi gas contro i quali non esistono attualmente metodi efficaci di cura.

Stasera, migliaia di studenti si riuniscono alla Sorbona libera per aprire un pubblico dibattito sui problemi universitari. Le orchestre giovanili, dilettantesche e professionistiche, sono state invitate davanti alla vecchia università per dare all'incontro un carattere di festa popolare, in un clima di vittoria e di cordiale e libero dialogo tra studenti e opinione pubblica.

Secondo notizie ufficiali, manifestazioni imponenti si sono svolte anche in altre grandi città di Francia: quarantamila persone sono sfilate a Tolosa nella più importante manifestazione del dopoguerra, cinquemila a Rouen quarantamila a Lione, decine di migliaia a Marsiglia, a Reims, a Tours e in altri centri di Francia.

La parola è ora alle autorità governative che domani dovranno rispondere degli incidenti e delle repressioni davanti alla Camera. Il primo ministro Pompidou ha avuto in serata un colloquio con De Gaulle.

Augusto Pancaldi

Con l'intento di distruggere i raccolti

## Gli aggressori intensificano la guerra chimica nel Vietnam

Grande vittoria del FNL presso Danang dove le «forze speciali» sono costrette a evacuare il campo di Kham Duc - Nhandan: «La morsa della guerra popolare continuerà a stringere il nemico fino al crollo completo»

SAIGON, 13. Tre notizie indicano una volontà americana di effettuare nuove azioni di aggressione, proprio mentre a Parigi si sono aperti i pre-negoziati tra RDV e USA.

Esse sono le seguenti: 1) Funzionari del Pentagono hanno annunciato che dal primo luglio prossimo l'aviazione americana lancerà sul Vietnam del Sud «circa» 40 milioni di litri di prodotti chimici, allo scopo di distruggere la vegetazione di vaste zone di giungla e dove si annidano i guerriglieri e di «distruggere i raccolti agricoli dove più intensa è l'attività vietcon», cioè praticamente su tutte le campagne sud-vietnamite. La guerra chimica viene effettuata da molti anni sul Vietnam del Sud, ma mai con questa intensità.

2) Ventimila riservisti americani della marina, dell'esercito e dell'aviazione sono in corso numerose manifestazioni per salutare le vittorie militari e politiche del Fronte di Liberazione del Vietnam del Sud. Il Nhandan scrive che «queste vittorie hanno posto ulteriormente in luce le posizioni di debolezza e il fallimento dei fantocci USA». Queste vittorie hanno anche messo a nudo la perdita degli Stati Uniti.

3) Un «comando» di sette spie collaborazioniste si è consegnato spontaneamente alle autorità della RDV, dopo essere state danciate sul Nord dagli americani. Essi avevano l'incarico di raccogliere informazioni sulla zona di Lai Chau, nel cuore della RDV, per preparare azioni di bombardamento aereo.

Queste gravi notizie si sono accumulate mentre a Saigon i portavoce americani tentavano di far credere di essere finalmente riusciti a respingere l'offensiva del FNL nella città dove, secondo loro, sarebbero stati uccisi o catturati 2.500 patrioti, e circa altrettanti nella zona circostante la capitale. Gli osservatori rilevano: 1) che la battaglia di Saigon in realtà continua. Anche oggi aerei, carri armati e artiglieria USA erano impegnati a battere il quartiere di Cholom, dopo aver raso letteralmente al suolo vari quartieri; 2) la cifra dei patrioti morti per uccisi dai portavoce è chiaramente superiore al numero dei patrioti effettivamente impegnati nell'azione militare dal FNL e dai suoi alleati. Il corrispondente del Times, David Bonavia, scrive ad esempio oggi che «la cifra dei vietcong morti è probabilmente gonfiata con i civili uccisi nei combattimenti, poiché un cadavere senza una arma può essere considerato quello di un «nemico» a discrezione del comandante del posto locale». Gli americani hanno ammesso che nella sola Saigon ci sono stati 104.000 profughi, 10.700 case distrutte (da bombardamenti aerei e di artiglieria), 114 civili morti in ospedale, 2.702 civili feriti. Americani e collaborazionisti avrebbero avuto 418 morti.

Una grande vittoria è stata riportata dal FNL nel nord del paese, dove il grande campo delle forze speciali di Kham Duc, sulle montagne prospicienti alla base di Danang, ha dovuto essere evacuato in fretta e furia, con gravissime perdite. Un aereo C-130, trasporta gigante, è stato abbattuto nella provincia di Jinh Khai. Il numero complessivo degli aerei USA abbattuti nel Nord Vietnam ascende a 2.907.

ha dovuto essere evacuato in fretta e furia, con gravissime perdite. Un aereo C-130, trasporta gigante, è stato abbattuto nella provincia di Jinh Khai. Il numero complessivo degli aerei USA abbattuti nel Nord Vietnam ascende a 2.907.

Hanoi. Bombardamenti USA su otto villaggi della RDV. Il Vietnam del Nord ha denunciato gli Stati Uniti per aver ripetutamente bombardato otto villaggi del distretto di Vinh Linh, a nord della zona smilitarizzata, fra giovedì e venerdì. Radio Hanoi ha detto che gli imperialisti americani «continuano a inviare i loro bombardieri B-52 sul Vietnam del Nord per uccidere innocenti e provocare gravi danni alle cose».

Il proseguimento delle incursioni conferma «la vera intenzione degli aggressori americani di Vietnam e mette a nudo la perdita degli Stati Uniti». «Domandiamo pertanto — ha detto radio Hanoi — la cessazione immediata e senza condizioni di questi bombardamenti barbari e di qualsiasi altro atto di guerra contro la Repubblica popolare del Vietnam».

Reperti della contraerea nordvietnamita hanno abbattuto oggi nella provincia di Nghe Han due aerei USA. Un altro aereo, senza pilota, è stato abbattuto nella provincia di Jinh Khai. Il numero complessivo degli aerei USA abbattuti nel Nord Vietnam ascende a 2.907.

La Repubblica democratica del Vietnam sono in corso numerose manifestazioni per salutare le vittorie militari e politiche del Fronte di Liberazione del Vietnam del Sud. Il Nhandan scrive che «queste vittorie hanno posto ulteriormente in luce le posizioni di debolezza e il fallimento dei fantocci USA». Queste vittorie hanno anche messo a nudo la perdita degli Stati Uniti.

Il presidente francese sarà in visita ufficiale sul campo di Danang, sede degli apparati elettronici e radio segreti) e di Hué. Gli americani hanno effettuato oltre un centinaio di incursioni sul Nord.

La Repubblica democratica del Vietnam sono in corso numerose manifestazioni per salutare le vittorie militari e politiche del Fronte di Liberazione del Vietnam del Sud. Il Nhandan scrive che «queste vittorie hanno posto ulteriormente in luce le posizioni di debolezza e il fallimento dei fantocci USA». Queste vittorie hanno anche messo a nudo la perdita degli Stati Uniti.

La visita nel nostro paese del Presidente De Gaulle, eminenza uomo di Stato, personalità di primo piano nella vita politica internazionale — scrive la rivista di politica estera «Luma» — segna un dato importante sulla strada naturale e tradizionale del rafforzamento continuo delle relazioni di amicizia tra la Francia e la Romania.

La rivista traccia un ampio profilo del Generale rilevando i momenti politici di maggiore portata, fra i quali il ruolo giocato nella seconda guerra mondiale e quello del 15 maggio 1958 col messaggio con cui si dichiarò «pronto ad assumere tutti i poteri della Repubblica», senza tuttavia entrare nel merito del significato, forme e me-

La quotazione più bassa dopo la svalutazione

## Nuovo crollo della sterlina

Per imporre il blocco salariale e le misure giudiziarie contro i sindacati Wilson ricorre al ricatto verso i deputati laburisti dissidenti

La quotazione è scesa oggi a 2,38 nei confronti del dollaro. E' il punto più basso che la valuta inglese abbia mai toccato dalla svalutazione ad oggi. Durante la crisi dell'oro a metà marzo lo slittamento era gravissimo, si era arrestato a quota 2,39, il livello di «pericolo» al quale la Banca di Inghilterra interviene automaticamente sul mercato in veste di acquirente. Il volume delle contrattazioni ordinarie in borsa è stato piuttosto limitato. Eppure la sterlina è precipitata con una notevole rapidità. La Banca d'Inghilterra è stata costretta ancora una volta a prestare il suo sostegno.

Oltre ai fondamentali e noti fattori di incertezza, la valuta inglese subisce i più svariati contraccolpi; anche la minima «infiltrazione» meno fondata ha l'effetto immediato di scuotere. La settimana scorsa la svalutazione del mercato tedesco aveva riaperto la curva discendente della sterlina. Poi sono venuti l'attacco al governo e le dichiarazioni del proprietario del «Daily Mirror», Cecil King («Siamo minacciati dalla più grande crisi finanziaria della nostra storia»). A questo, si è aggiunta oggi la previsione pessimistica delle cifre ufficiali della bilancia commerciale per il mese d'aprile.

Il nervosismo in borsa riflette la prevalente ansietà politica e questa il generale disappunto di Wilson, ritenuto duramente attaccato da destra. Nel contempo fortissima è la polemica all'interno del partito laburista sulla questione del blocco dei salari.

La frattura all'interno del gruppo parlamentare laburista sulla questione del blocco dei salari si è approfondita. Il governo si scontra con l'opposizione di quasi una metà dei deputati contrari alla adozione di misure coercitive nei confronti dei sindacati. Nel corso di una burrascosa riunione di gruppo Wilson ha dovuto sapersi rilanciare con il ricatto: «La legge — ha detto il Premier — è essenziale per la sopravvivenza di questo governo: senza di essa apriremmo la strada al ritorno dei conservatori al potere».

Naturalmente, se le sorti dell'attuale amministrazione laburista sono in gioco, ciò si deve a ragioni precise: la errata politica economica, il fallimento dei vecchi accordi di collaborazione, il consenso alla strategia USA, la crisi finanziaria e tutto il complesso dei problemi non risolti in cui si è chiusa, arrestata e infine esaurita la carica rinnovativa, il programma riformatore e la popolarità elettorale della compagine guidata da Wilson, ormai più sostanzialmente della cosiddetta «fermezza» nei confronti dei sindacati, che ancora una volta, nel fallimento generale della loro politica, i dirigenti laburisti vorrebbero offrire ai settori conservatori come garanzia in extremis della propria capacità di governo.

Si sono fratturati aggravati i pericoli di una fase involutiva, di marcia reazionaria, sulla scena inglese. Il distacco interno laburista, verte in questo momento sulle clausole giudiziarie (incriminazione dei lavoratori e dei dirigenti sin-

La quotazione più bassa dopo la svalutazione

## Nuovo crollo della sterlina

Per imporre il blocco salariale e le misure giudiziarie contro i sindacati Wilson ricorre al ricatto verso i deputati laburisti dissidenti

La quotazione è scesa oggi a 2,38 nei confronti del dollaro. E' il punto più basso che la valuta inglese abbia mai toccato dalla svalutazione ad oggi. Durante la crisi dell'oro a metà marzo lo slittamento era gravissimo, si era arrestato a quota 2,39, il livello di «pericolo» al quale la Banca di Inghilterra interviene automaticamente sul mercato in veste di acquirente. Il volume delle contrattazioni ordinarie in borsa è stato piuttosto limitato. Eppure la sterlina è precipitata con una notevole rapidità. La Banca d'Inghilterra è stata costretta ancora una volta a prestare il suo sostegno.

Oltre ai fondamentali e noti fattori di incertezza, la valuta inglese subisce i più svariati contraccolpi; anche la minima «infiltrazione» meno fondata ha l'effetto immediato di scuotere. La settimana scorsa la svalutazione del mercato tedesco aveva riaperto la curva discendente della sterlina. Poi sono venuti l'attacco al governo e le dichiarazioni del proprietario del «Daily Mirror», Cecil King («Siamo minacciati dalla più grande crisi finanziaria della nostra storia»). A questo, si è aggiunta oggi la previsione pessimistica delle cifre ufficiali della bilancia commerciale per il mese d'aprile.

Il nervosismo in borsa riflette la prevalente ansietà politica e questa il generale disappunto di Wilson, ritenuto duramente attaccato da destra. Nel contempo fortissima è la polemica all'interno del partito laburista sulla questione del blocco dei salari.

La frattura all'interno del gruppo parlamentare laburista sulla questione del blocco dei salari si è approfondita. Il governo si scontra con l'opposizione di quasi una metà dei deputati contrari alla adozione di misure coercitive nei confronti dei sindacati. Nel corso di una burrascosa riunione di gruppo Wilson ha dovuto sapersi rilanciare con il ricatto: «La legge — ha detto il Premier — è essenziale per la sopravvivenza di questo governo: senza di essa apriremmo la strada al ritorno dei conservatori al potere».

Naturalmente, se le sorti dell'attuale amministrazione laburista sono in gioco, ciò si deve a ragioni precise: la errata politica economica, il fallimento dei vecchi accordi di collaborazione, il consenso alla strategia USA, la crisi finanziaria e tutto il complesso dei problemi non risolti in cui si è chiusa, arrestata e infine esaurita la carica rinnovativa, il programma riformatore e la popolarità elettorale della compagine guidata da Wilson, ormai più sostanzialmente della cosiddetta «fermezza» nei confronti dei sindacati, che ancora una volta, nel fallimento generale della loro politica, i dirigenti laburisti vorrebbero offrire ai settori conservatori come garanzia in extremis della propria capacità di governo.

Si sono fratturati aggravati i pericoli di una fase involutiva, di marcia reazionaria, sulla scena inglese. Il distacco interno laburista, verte in questo momento sulle clausole giudiziarie (incriminazione dei lavoratori e dei dirigenti sin-

La quotazione più bassa dopo la svalutazione

## Nuovo crollo della sterlina

Per imporre il blocco salariale e le misure giudiziarie contro i sindacati Wilson ricorre al ricatto verso i deputati laburisti dissidenti

La quotazione è scesa oggi a 2,38 nei confronti del dollaro. E' il punto più basso che la valuta inglese abbia mai toccato dalla svalutazione ad oggi. Durante la crisi dell'oro a metà marzo lo slittamento era gravissimo, si era arrestato a quota 2,39, il livello di «pericolo» al quale la Banca di Inghilterra interviene automaticamente sul mercato in veste di acquirente. Il volume delle contrattazioni ordinarie in borsa è stato piuttosto limitato. Eppure la sterlina è precipitata con una notevole rapidità. La Banca d'Inghilterra è stata costretta ancora una volta a prestare il suo sostegno.

Oltre ai fondamentali e noti fattori di incertezza, la valuta inglese subisce i più svariati contraccolpi; anche la minima «infiltrazione» meno fondata ha l'effetto immediato di scuotere. La settimana scorsa la svalutazione del mercato tedesco aveva riaperto la curva discendente della sterlina. Poi sono venuti l'attacco al governo e le dichiarazioni del proprietario del «Daily Mirror», Cecil King («Siamo minacciati dalla più grande crisi finanziaria della nostra storia»). A questo, si è aggiunta oggi la previsione pessimistica delle cifre ufficiali della bilancia commerciale per il mese d'aprile.

Il nervosismo in borsa riflette la prevalente ansietà politica e questa il generale disappunto di Wilson, ritenuto duramente attaccato da destra. Nel contempo fortissima è la polemica all'interno del partito laburista sulla questione del blocco dei salari.

La frattura all'interno del gruppo parlamentare laburista sulla questione del blocco dei salari si è approfondita. Il governo si scontra con l'opposizione di quasi una metà dei deputati contrari alla adozione di misure coercitive nei confronti dei sindacati. Nel corso di una burrascosa riunione di gruppo Wilson ha dovuto sapersi rilanciare con il ricatto: «La legge — ha detto il Premier — è essenziale per la sopravvivenza di questo governo: senza di essa apriremmo la strada al ritorno dei conservatori al potere».

Naturalmente, se le sorti dell'attuale amministrazione laburista sono in gioco, ciò si deve a ragioni precise: la errata politica economica, il fallimento dei vecchi accordi di collaborazione, il consenso alla strategia USA, la crisi finanziaria e tutto il complesso dei problemi non risolti in cui si è chiusa, arrestata e infine esaurita la carica rinnovativa, il programma riformatore e la popolarità elettorale della compagine guidata da Wilson, ormai più sostanzialmente della cosiddetta «fermezza» nei confronti dei sindacati, che ancora una volta, nel fallimento generale della loro politica, i dirigenti laburisti vorrebbero offrire ai settori conservatori come garanzia in extremis della propria capacità di governo.

Si sono fratturati aggravati i pericoli di una fase involutiva, di marcia reazionaria, sulla scena inglese. Il distacco interno laburista, verte in questo momento sulle clausole giudiziarie (incriminazione dei lavoratori e dei dirigenti sin-

una risposta chiara e positiva da parte del governo degli Stati Uniti».

Harriman, come si è detto, ha risposto esponendo la posizione americana nei termini noti: «autodistruzione» del Vietnam del sud, accusa a Hanoi di aver «intensificato le infiltrazioni» e richiesta di «provvedimenti per arrivare alla pace», generica promessa di lasciare il Vietnam una volta che sia stato raggiunto un assetto pacifico nell'intero sud-est asiatico. Dallo insieme, è sembrato che gli americani abbiano compiuto un passo indietro perfino rispetto alle tesi secondo cui sarebbero i nord-vietnamiti a combattere al Sud contro le truppe degli Stati Uniti. Di un certo interesse è sembrata ad alcuni osservatori l'assistenza con la quale Harriman ha parlato della possibilità di fare della zona smilitarizzata una vera e propria zona cuscinetto fra i due Vietnam. Harriman non ha legato alla accettazione di questa possibilità da parte dei nord-vietnamiti la fine dei bombardamenti aerei americani. Il punto più volte la formula usata da Johnson il 31 marzo secondo cui egli in coscienza non potrebbe ordinare la fine dei bombardamenti senza un «gesto di reciprocità» di Hanoi. Nello stesso tempo, però, il capo della delegazione americana ha dato l'impressione di voler cercare su questa strada il modo di rimuovere l'ostacolo rappresentato dalla continuazione dei bombardamenti, palesemente indifendibile davanti all'opinione pubblica mondiale che ne reclama la fine. Si tratta, ad ogni modo, di una posizione di partenza e sufficientemente vaga perché ci si astenga, per ora, da qualsiasi apprezzamento di merito.

Vedremo mercoledì, quando le delegazioni si incontreranno nuovamente dopo aver studiato le dichiarazioni oltremare, gli americani interverranno sul campo dell'azione oltremare, i vietnamiti, se non si fanno illusioni, sono anche armati di molta fermezza, di molta pazienza, di molta buona volontà. Ma sono soprattutto armati di molta fiducia nella forza del loro popolo e nella solidarietà dei popoli del mondo.

Ma essa ha avuto andamento molto lontano dalla loro residenza per averne una conferenza inequivoca. Erano infatti apparsi tornati sul Boulevard Raspail, dove alloggiavano all'Hotel Lutetia, che già le prime colonne di manifestanti cominciavano a invadere il Quartiere Latino per quella che doveva diventare una marcia delle più grandi manifestazioni di popolo della storia di questa città. Tra i parigini che hanno sfilato oggi per le strade, neppure uno nutiva il minimo sentimento di simpatia per Johnson e per coloro che lo rappresentano a Parigi. Ho C. Min, e la delegazione del governo della RDV, erano l'oggetto della loro solidarietà, neppure una loro passione ardente, nonostante le differenze, anche notevoli, del loro orientamento nell'affrontare i problemi della rivoluzione nell'Europa contemporanea.

Un soggetto più significativo non poteva essere posto alla conclusione della prima giornata delle conversazioni ufficiali tra i rappresentanti della RDV e degli Stati Uniti. «Noi siamo ottimisti — ha detto, chiudendo la sua conferenza stampa, il portavoce della delegazione vietnamita, — Siamo ottimisti perché siamo dei rivoluzionari».

La quotazione più bassa dopo la svalutazione

## Nuovo crollo della sterlina

Per imporre il blocco salariale e le misure giudiziarie contro i sindacati Wilson ricorre al ricatto verso i deputati laburisti dissidenti

La quotazione è scesa oggi a 2,38 nei confronti del dollaro. E' il punto più basso che la valuta inglese abbia mai toccato dalla svalutazione ad oggi. Durante la crisi dell'oro a metà marzo lo slittamento era gravissimo, si era arrestato a quota 2,39, il livello di «pericolo» al quale la Banca di Inghilterra interviene automaticamente sul mercato in veste di acquirente. Il volume delle contrattazioni ordinarie in borsa è stato piuttosto limitato. Eppure la sterlina è precipitata con una notevole rapidità. La Banca d'Inghilterra è stata costretta ancora una volta a prestare il suo sostegno.

Oltre ai fondamentali e noti fattori di incertezza, la valuta inglese subisce i più svariati contraccolpi; anche la minima «infiltrazione» meno fondata ha l'effetto immediato di scuotere. La settimana scorsa la svalutazione del mercato tedesco aveva riaperto la curva discendente della sterlina. Poi sono venuti l'attacco al governo e le dichiarazioni del proprietario del «Daily Mirror», Cecil King («Siamo minacciati dalla più grande crisi finanziaria della nostra storia»). A questo, si è aggiunta oggi la previsione pessimistica delle cifre ufficiali della bilancia commerciale per il mese d'aprile.

Il nervosismo in borsa riflette la prevalente ansietà politica e questa il generale disappunto di Wilson, ritenuto duramente attaccato da destra. Nel contempo fortissima è la polemica all'interno del partito laburista sulla questione del blocco dei salari.

La frattura all'interno del gruppo parlamentare laburista sulla questione del blocco dei salari si è approfondita. Il governo si scontra con l'opposizione di quasi una metà dei deputati contrari alla adozione di misure coercitive nei confronti dei sindacati. Nel corso di una burrascosa riunione di gruppo Wilson ha dovuto sapersi rilanciare con il ricatto: «La legge — ha detto il Premier — è essenziale per la sopravvivenza di questo governo: senza di essa apriremmo la strada al ritorno dei conservatori al potere».

Naturalmente, se le sorti dell'attuale amministrazione laburista sono in gioco, ciò si deve a ragioni precise: la errata politica economica, il fallimento dei vecchi accordi di collaborazione, il consenso alla strategia USA, la crisi finanziaria e tutto il complesso dei problemi non risolti in cui si è chiusa, arrestata e infine esaurita la carica rinnovativa, il programma riformatore e la popolarità elettorale della compagine guidata da Wilson, ormai più sostanzialmente della cosiddetta «fermezza» nei confronti dei sindacati, che ancora una volta, nel fallimento generale della loro politica, i dirigenti laburisti vorrebbero offrire ai settori conservatori come garanzia in extremis della propria capacità di governo.

Si sono fratturati aggravati i pericoli di una fase involutiva, di marcia reazionaria, sulla scena inglese. Il distacco interno laburista, verte in questo momento sulle clausole giudiziarie (incriminazione dei lavoratori e dei dirigenti sin-

**CARMICHAEL HAMILTON**  
STRATEGIA DEL POTERE NEGRO  
Traduzione e introduzione di R. Giannanco la prima opera reale-  
mente incendiaria sul drammatico problema dei negri negli Stati Uniti  
pp. 248, L. 1.000

**DOCUMENTI DELLA RIVOLTA**  
SINDACALISTA  
a cura del movimento studentesco i documenti più significativi del  
battito degli studenti italiani nel corso delle recenti lotte  
pp. VII-415, L. 1.200

**MARCESE**  
LA LINE DELL'UTOPIA  
Marcesse a colloquio con Rudi Dutschke e gli studenti della Univer-  
sità libera di Berlino sui problemi della rivoluzione, della morale e  
della politica nella società repressiva del «benessere»  
pp. 172, L. 1.200

**GORZ**  
IL SOCIALISMO DIFFICILE  
dalle esperienze della sinistra europea e mondiale ai tentativi d'ide-  
ologia di una strategia globale del movimento socialista  
pp. 296, L. 1.500

**LIBERTINI**  
INTEGRAZIONE CAPITALISTICA  
E SOTTOSVILUPPO  
lo sviluppo economico italiano degli ultimi anni esaminato con preci-  
si intenti di attimo critico  
pp. 226, L. 1.200

**Laterza**